

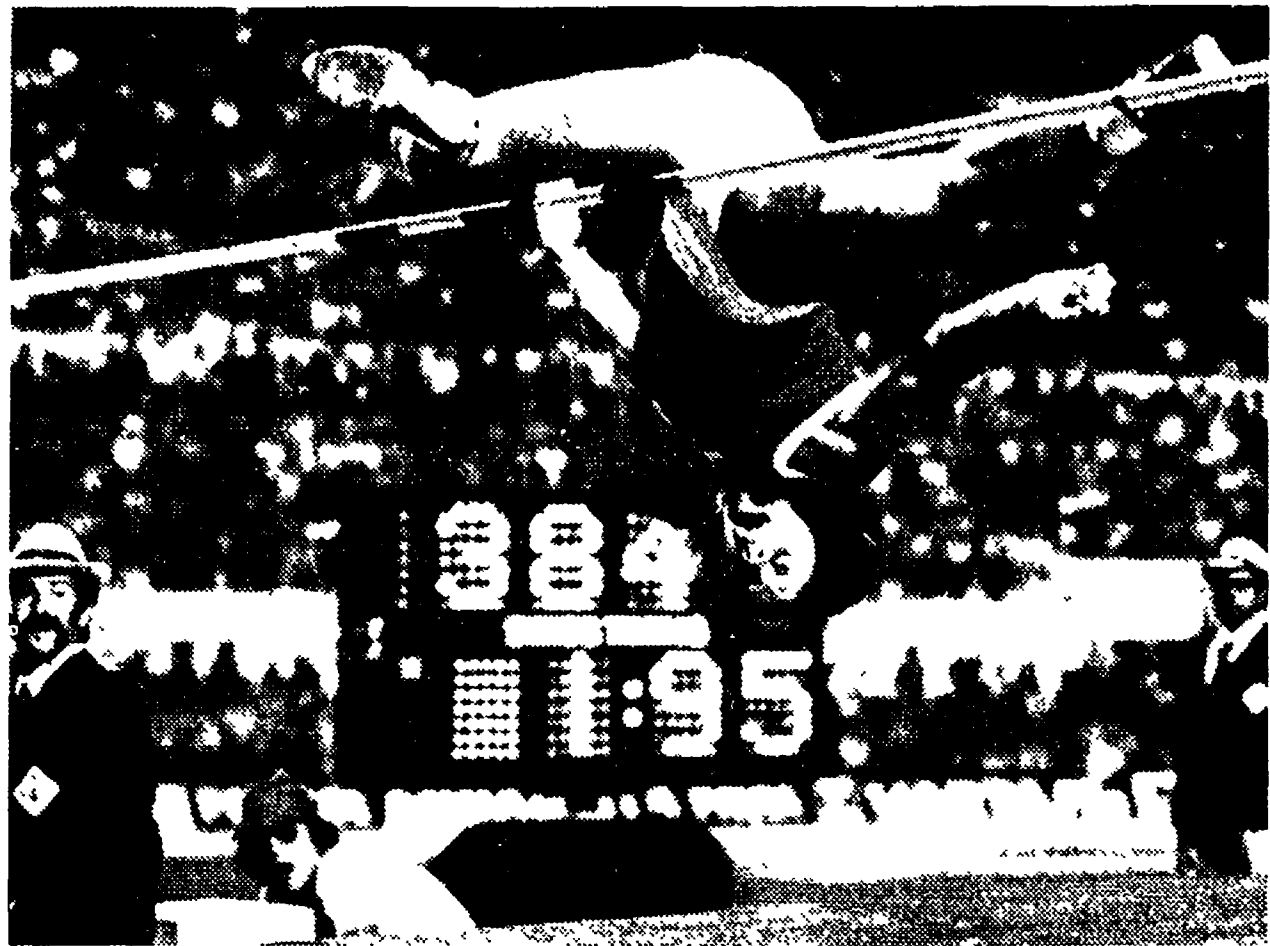
Con due record mondiali delle ragazze della RDT (4 x 100 e alto) si chiudono gli europei di atletica

# 10 ORI ALLA GERMANIA DEMOCRATICA!

La Witschas ha saltato 1,95; Sara Simeoni - con 1,89 - ottiene la medaglia di bronzo e il nuovo primato italiano

## La maratona all'inglese Thompson

Per il britannico si tratta della quarta vittoria in quattro gare - La 4 x 100 maschile vinta sorprendentemente dalla Francia davanti agli azzurri - Nella 4 x 400 tre frazionisti cadono e la vittoria va agli inglesi che nell'ultima giornata hanno ottenuto tre primi posti - Il veterano belga Gaston Roelants (37 anni) è giunto terzo nella maratona



Irena Szewinska, due medaglie d'oro

### «Meglio nello sport che nell'economia»

Sul numero del 31 agosto dell'autorevole settimanale polacco Polityka è apparsa una intera pagina dedicata a una intervista a Irena Szewinska. Il titolo era: «Domani Roma, e poi?». Di quell'intervista pubblichiamo i passi più interessanti.

«Desidererei prendere parte a quattro olimpiadi. Quindi anche a quella di Montreal. Alla quinta - a Mosca - andrò come turista».

Queste le parole con le quali si conclude l'intervista che il settimanale aveva iniziato ricordando i critici sportivi che quattro anni fa avevano scritto che la Szewinska è già il passato.

«Nel 1970 ho avuto una pausa in conseguenza della maternità e veramente molte persone avevano dubbi circa la mia possibilità di ritornare in forma. Nelle prime prove infatti mi era difficile scendere sotto la barriera dei 12" nei 100 metri piani».

### Un problema

La Szewinska dopo l'università ha lavorato (e lavora) nell'istituto che studia i problemi dell'economia nel campo dei trasporti e confessa che è difficile essere nello stesso tempo campionessa sportiva e specializzata in altri campi e che quindi «ci vuole molto lavoro per recuperare il tempo che si perde».

ROMA, 8 settembre. I lumi intorno alla pista accesi e i fuochi d'artificio. Lumi anche tra il pubblico a richiamare, senza bisogno di voli di fantasia, luoghi assai diversi. Siamo ai cattivi gusti, insomma. Ancora. Ma questa volta senza voler iniettare i campionati valgono per le qualità dei protagonisti. Qualcuno ha pensato di arricchirli ed è ormai anche questa tradizione invecchiata, ricorrendo a idee paesane. Ma per chiudere in fondo va bene tutto. Va bene anche Paulen, il nuovo presidente della Federazione europea di atletica, che pronuncia il discorso di chiusura ringraziando per i tabelloni elettronici, va bene anche il pubblico, che ha ripagato con generosi applausi nelle ultime battute alla pessima esibizione di prima quando aveva schiacciato il tasto straniero del salto in alto per dare un aiuto indiretto alla ragazza italiana. E campionati, stando ad analizzare gli umori del pubblico avrebbero almeno insegnato un pizzico di sportività a chi e generalmente solo conteso di tanto, tra Roma e Lazio, tra Milan e Inter. Ma è difficile che sia così, perché la

«Questa ricompensa - afferma Irena Szewinska - lo vedo nel campo psicologico della indagine personale. So di essere la primadonna nel campo dello sprint: in economia, posso dirlo con certezza, non sarei giunta così lontano. E' un campo di lavoro che sul piano della professione, nel corso degli ultimi dieci anni, ho perduto terreno».

«Quando ho la certezza di vincere non devo concentrare anche se tendo ad ottenere sempre dei buoni risultati. Mi stimolano i grandi meeting e le rivalità di tutto rispetto. In questo caso mi sono concentrato al massimo. Già avvicinando allo stadio mi sento mobilitata. Ho voglia di correre e con il passare del tempo cresce la concentrazione; ma il culmine lo raggiungo poco prima della corsa. Io allora cerco di isolarmi, sono silenziosa, mi chiudo in me stessa... Aggiungo ancora che sono soprattutto stimolata dalla presenza di rivali agguerriti. Il record sui 200 metri lo ho ottenuto a un certo momento a vincere sarei stata io».

«Questa ricompensa - afferma Irena Szewinska - lo vedo nel campo psicologico della indagine personale. So di essere la primadonna nel campo dello sprint: in economia, posso dirlo con certezza, non sarei giunta così lontano. E' un campo di lavoro che sul piano della professione, nel corso degli ultimi dieci anni, ho perduto terreno».

### Lo stimolo

«Quando ho la certezza di vincere non devo concentrare anche se tendo ad ottenere sempre dei buoni risultati. Mi stimolano i grandi meeting e le rivalità di tutto rispetto. In questo caso mi sono concentrato al massimo. Già avvicinando allo stadio mi sento mobilitata. Ho voglia di correre e con il passare del tempo cresce la concentrazione; ma il culmine lo raggiungo poco prima della corsa. Io allora cerco di isolarmi, sono silenziosa, mi chiudo in me stessa... Aggiungo ancora che sono soprattutto stimolata dalla presenza di rivali agguerriti. Il record sui 200 metri lo ho ottenuto a un certo momento a vincere sarei stata io».

«sportività» la si acquisisce correndo, saltando, praticando insomma lo sport e non facendolo sempre a spettatori. E in questo senso (e non l'abbiamo scoperto a Roma) dobbiamo imparare tutto dalla RDT, dalla Unione Sovietica, dalla Polonia, dalla Finlandia.

L'ultimo pomeriggio comincia con la gioia di Guy Druet e i saluti dei maratoneti. Un gruppetto di una trentina sulla pista rossa. Davanti a tutti il sovietico Strekhezh. In mezzo Karel Lismon, il campione di Helsinki, Roelants che sembra vecchissimo con i suoi 37 anni, Cindolo, Mangano, Accaputo e tre italiani, Thompson, Fernandez.

Un ricordo vivo solo per merito del vincitore, Abebe Bikila. Africa che cresceva anche alla pratica sportiva, cominciando silenziosamente a piedi scalzi.

Quando Druet sale sul podio Lismon e compagni sono appena all'inizio lungo il Tevere. Druet aveva vinto in un baleno (13'40" il tempo elettronico, nuovo record dei campionati), lasciando appeso il tempo alla gente di vederlo in faccia. Riciclato si è presentato poco dopo in tribuna contento di aver regalato alla Francia la prima medaglia d'oro e dispiaciuto per l'incidente (un banalissimo zoppamento capitato all'amico Siebeck). Il confronto era appunto tra il tedesco della RDT, vincitore nel '69 e il francese, recordman europeo. Ma Siebeck causa l'incidente era presto retrocesso in ultima posizione mentre a contendere, a debita distanza, la prima piazza a Druet erano i due fratelli polacchi Miroslaw e Leszek Wodzynski, che si piazzavano poi così, uno dopo l'altro, al secondo e terzo posto. Buttari, l'unico italiano in questa finale, non se la cava neppure male, quinto, e ci

considereremo dicendo che è giovane. Pekka Vasala, il finlandese vincitore a Monaco è l'attrattiva principale dei 1500 maschili. Ne sente la responsabilità e scatta subito in testa. Ma il ritmo non è quello di un olimpionico e così gli svedesi Ekman e Hoegberg si incaricano di fare l'andatura. Ma il bello viene tutto a 200-300 metri dal traguardo. Vasala sparisce, i due svedesi si nascondono in coda al gruppo, Tom Hansen, un danese, è davanti a tutti e i 1500 sembrano ormai cosa fatta. Senonché all'ultimo momento salta fuori il tedesco Justus che si scopre virtù di velocità, mostra uno sprint incredibile e supera di poco più di un naso l'ormai affannato Hansen. Terzo Wessinghage, mentre per Vasala c'è solo il sesto posto e un tantino di malinconia. Ma lui non se la prende di certo troppo.

Sulla stessa distanza si impegnano le donne. Il passo leggero ed elegante di Gunnile Hoffmeister caccia ogni ombra di ironia. Nel confronto con Vasala ci guadagna certamente. Comanda, dopo i primi metri d'assessamento, fino al traguardo che taglia in

volò di Chinaglia che spara il pallone a centrocampo Ira Lopez e Pirota, che manda fuori di poco. Al 15' Re Cecconi riesce a salvare di testa su Zucchini ben piazzato da Pulici. Al 20' calcio di punizione dal limite a favore del Pescara per un fallo su Lopez. Nobili tira sotto nel rangelino alto e Pulici si esibisce in una bellissima parata.

Al 25' giunge il gol della Lazio su un'azione Re Cecconi-Garlaschelli: quest'ultimo una vera e propria frustata per i bianco azzurri pescarese, fino a quel momento apparsi timorosi nei riguardi dei più quotati avversari. Il Pescara si è disteso all'attacco, alla ricerca del pareggio, ma il pericolosissimo Nolli e infine il velocissimo e guizzante Ciardella, che a due minuti dalla fine ha segnato il gol decisivo siglando il trionfo della sua squadra.

Dal canto suo, la Lazio ha deluso, mettendo in evidenza le non complete condizioni di forma di parecchi giocatori: lo stesso Chinaglia (a parte i fischi, che impietosamente continuano a percuotere ogni campo di gioco) è apparso nettamente deconcentrato, sprestando i pochi buoni arbitri che gli venivano offerti. Nella Lazio si sono invece mossi bene D'Amico (da lui sono partite tutte le manovre offensive dei campioni di Italia, i suggerimenti più pericolosi), Re Cecconi, la solita, ottima pedina di centro campo, e infine Garlaschelli, nonostante la costante marcatura del bravo De Marchi.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

### GROSSA SORPRESA IN COPPA ITALIA

## IL PESCARA BATTE LA LAZIO

Botta e risposta fra i terzini Martini e De Marchi - Poi a due minuti dalla fine il guizzante Ciardella condanna i campioni d'Italia - Chinaglia - come al solito - fischiato

MARCATORI: nel p.t. al 25' Martini (L), al 43' del p.t. De Marchi (P); nella ripresa al 43' Ciardella (P).

PESCARA: Cimpieli; De Marchi, Santucci; Zucchini, Ciampoli, Rosati; Marchesi (dal 25' Ciardella), Lopez (dal 15' del s.t.), Posperelli, Serato, Nobili, Pirota.

LAZIO: Pulici; Petrelli (dal 37' del s.t.), Polentes, Martini, Wilson, Odell, Nanni (nel s.t.), Badiani, Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico.

NOTE: splendida giornata di sole; terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila circa; calci d'angolo 5 a 1 per il Pescara; ammoniti Petrelli, D'Amico e Wilson per la Lazio, tutti nel secondo tempo.

SERVIZIO PESCARA, 8 settembre. Chi avrebbe scommesso alla vigilia che il Pescara, fino all'altro ieri in quarta serie, avrebbe battuto i campioni di Italia della Lazio? Aveva vinto il risultato clamoroso: un Pescara superiore, nettamente superiore sia sul piano tecnico che su quello atletico, ha inflitto un severo 2 a 1 ai campioni di Italia. La squadra di Tom Rosati era si reduce dalle ottime prove fornite al Flaminio contro la stessa Roma (nonostante la sconfitta di stretta misura per 3 a 4) e all'«Adriatico» contro l'Atalanta di Heriberto Herrera, ma nessuno, ripetiamo, avrebbe azzardato pronosticare alla vigilia una vittoria così netta da quella specie di complesso reverenziale che tutte le squadre minori hanno istintivamente nei riguardi delle grandi.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

Al 43' c'è il primo portiere ad essere impegnato da Pulici. Al 47' il primo portiere ad essere impegnato da Pulici.

### Oreste Pivetta

ROMA - Nella foto: Rosemarie Witschas nel grande balzo che è il salto in alto. L'arrivo trionfale di Ian Thompson; Sanayev nel salto vincente; il quartetto mondiale della RDT (Malatzyk, Stecher, Hanisch, Eckert).

### I campioni d'Europa

UOMINI  
100 m: BORZOV (URS)  
200 m: MIENNA (FR)  
400 m: HENNING (FR)  
800 m: SUSAJ (JUG)  
1500 m: JUSTIS (RDT)  
5000 m: HANSEN (FR)  
10000 m: KUSCHMANN (RDT)  
110 m: DRUT (FR)  
200 m: FISCHER (FR)  
3000 m: MILINDZSKI (POL)  
5000 m: SANAYEV (URS)  
10000 m: HANSEN (FR)  
15000 m: HANSEN (FR)  
20000 m: HANSEN (FR)  
30000 m: HANSEN (FR)  
40000 m: HANSEN (FR)  
50000 m: HANSEN (FR)  
60000 m: HANSEN (FR)  
70000 m: HANSEN (FR)  
80000 m: HANSEN (FR)  
90000 m: HANSEN (FR)  
100000 m: HANSEN (FR)

DONNE  
100 m: SZEWINSKA (POL)  
200 m: SZEWINSKA (POL)  
400 m: SALIN (FIN)  
800 m: TOMOVA (BUL)  
1500 m: HOFMEISTER (RDT)  
5000 m: HOLMEN (FIN)  
10000 m: EHRHARDT (RDT)  
15000 m: HANSEN (FR)  
20000 m: HANSEN (FR)  
30000 m: HANSEN (FR)  
40000 m: HANSEN (FR)  
50000 m: HANSEN (FR)  
60000 m: HANSEN (FR)  
70000 m: HANSEN (FR)  
80000 m: HANSEN (FR)  
90000 m: HANSEN (FR)  
100000 m: HANSEN (FR)

Il medagliere

RDT	10	11	5
URS	9	3	6
FR	8	1	2
Finlandia	4	2	4
Polonia	4	2	4
Francia	4	2	5
RFT	1	5	6
Italia	1	2	1
Jugoslavia	1	1	1
Bulgaria	1	1	1
Danimarca	1	1	1
Ungheria	1	1	1
Cecoslovacchia	1	1	1
Romania	1	1	1
Norvegia	1	1	1
Germania	1	1	1
Belgio	1	1	1

### Agostini iridato



Con la vittoria ottenuta ieri ad Abbazia (G.P. di Jugoslavia), Giacomo Agostini ha matematicamente conquistato il titolo mondiale della classe 350. Il pilota italiano (che la foto presenta in piena azione) s'è imposto nettamente in sella alla Yamaha davanti all'inglese Dodds, staccato di 26". Nella classe 50 l'ha spuntata l'olandese Van Kessel (Kraider), nella classe 125 successo dell'italiano Buscherini (Malanca), nella classe 250 ha vinto l'inglese Mortimer (Yamaha).

Silvano Console